

Al Sindaco

Di CHIESA VALMALENCO

Osservazioni alla "Revisione al Piano Regolatore Generale" deliberato con atto consiliare n. 2 del 24 gennaio 2003

Il Gruppo Valmalenco - associazione di cittadini che intende studiare le derivazioni idroelettriche in Valmalenco - presenta formale osservazione in merito alla "Revisione al piano Regolatore Generale", con particolare riferimento alla proposta, contenuta nelle norme tecniche di attuazione 3.7.10, di destinare l'area del Mallero tra la località San Giuseppe e la località Curlo ad un potenziale realizzazione di impianti idroelettrici.

Questa norma comporta la variazione di destinazione d'uso dell'area in oggetto; su tale

area cadrebbero i vincoli applicati alle aree montane limitrofe senza che ciò comporti certezza di tutela delle aree limitrofe stesse. Nello specifico della norma in questione il Gruppo Valmalenco evidenzia che:

- In merito al 1° capoverso:
 - il Comune si arroga funzioni che non ha;
 - l'acqua è un bene demaniale e cioè dello Stato, solo lo Stato, la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio possono autorizzare la concessione per lo sfruttamento; di conseguenza il Comune non ha il potere di stabilire quali aree e quali acque possano essere sfruttate e quali no, così come non ha il potere di stabilire la taglia dell'impianto;
 - La realizzazione di impianti idroelettrici nel tratto indicato non è "potenziale" ma di fatto insiste una richiesta di concessione in istruttoria presentata da IMI-FABI a cui il Comune si è opposto in data 28/7/2001 e non risulta che ci siano deliberazioni o note dell'amministrazione che dicono il contrario. Il Comune, adottando la norma in discussione, è in palese contrasto con l'opposizione

presentata.

- il Comune ha il ruolo e la facoltà, molto importante e influente, di opporsi o di assentire. Questa prerogativa deve avvenire nelle sedi istituzionali appropriate al momento dell'istruttoria – è opinione assodata che l'opposizione del Comune ha molto peso nelle decisioni che portano al rilascio di una concessione.

- In merito al 2° capoverso:

- Il comune, per quanto detto sopra, non è nella condizione di privilegiare “istanze che propongono offerte più vantaggiose per la collettività”. Dopo che la concessione è stata rilasciata il Comune ha di fronte a sé un unico concessionario ed è con questo che eventualmente deve convenzionarsi. Bisogna anche comprendere cosa il Comune intenda per “offerte vantaggiose” : vantaggiose in senso di aiuto economico, ambientale, sociale, sportivo ? Resta il fatto che, fino ad ora, le convenzioni stipulate non hanno avuto il carattere di “offerte vantaggiose”.

Per quanto detto ed in attuazione di tale norma, il comune sarà sollevato dal richiedere

successivamente tale variazione di destinazione d'uso a seguito di una potenziale richiesta di sfruttamento a fini idroelettrici.

Questa norma spiana la strada al progetto IMI-FABI che è tutt'altro che potenziale ma molto concreto.

Dietro norme "non pertinenti" il Comune si sottrae all'azione di giudizio e di responsabilità di decidere pubblicamente e univocamente in merito ad una generica richiesta di concessione, non parliamo poi del momento specifico dove l'affare IMI-FABI incombe sul Comune come un macigno.

Con questa azione il Comune decide una volta sola e decide per il SI alla derivazione IMI-FABI; contemporaneamente intende sottrarsi ad ogni futuro dibattito in seno al consiglio e con la popolazione, lascia al proprio destino "incerto" le restanti aree non ancora sfruttate perchè non è in grado di dare indicazioni chiare in merito allo sfruttamento idroelettrico futuro.

Il Gruppo Valmalenco propone al Comune di:

1. recedere in toto dall'attuazione della Norma 3.7.10 ovvero di strasciarla totalmente dal testo di "Revisione al Piano Regolatore Generale".
2. Di avviare, di concerto con i Comuni limitrofi,

azioni di studio comune sul problema idroelettrico al fine di arrivare ad azioni concrete di maggior tutela delle aree non ancora soggette a captazioni idroelettriche. Proponiamo, a titolo di esempio, la costruzione di parchi locali di interesse sovracomunale ai sensi della legge 23 del 1997.

Distinti Saluti

F.to per il Gruppo Valmalenco

Chiesa Valmalenco, li